



“In progresso”

Iniziative innovative per accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell’automazione e dell’innovazione tecnologica

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.
Soggetto attuatore del “Fondo per la Repubblica Digitale”
Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 29

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL BANDO.....	4
1.1 Contesto.....	4
1.2 Obiettivi.....	6
1.3 Ambiti di intervento.....	7
1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando	8
1.5 Risorse.....	9
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	10
2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile.....	10
2.2 Caratteristiche del partner <i>non profit</i>	11
2.3 Caratteristiche del partner datore di lavoro.....	12
2.4 Cofinanziamento <i>in kind</i>	13
2.5 Soggetti sostenitori.....	14
2.6 Soggetti <i>for profit</i> come fornitori di beni e/o servizi relativi alla formazione digitale	14
2.7 Criteri di ammissibilità dei progetti	15
2.8 Valutazione della proposta	16
2.8.1 Criteri generali	16
2.8.2 Criteri di premialità	17
2.9 Valutazione di impatto.....	17
SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI	18
3.1 Modalità di finanziamento e rendicontazione.....	18
3.2 Voci di spesa non ammissibili.....	20
3.3 Modalità di presentazione dei progetti	21
3.4 Esito della selezione e norme generali.....	21
3.5 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy	22
3.6 Contatti	22

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. (di seguito Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale), costituita il 18 maggio 2022 e interamente partecipata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), è stata individuata, in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra il Ministero per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Acri, come Soggetto attuatore del Fondo per la Repubblica Digitale¹, di durata quinquennale (D.L. 152/2021, art. 29, comma 5). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee strategiche e le priorità d’azione per l’utilizzo del Fondo siano affidate a un “Comitato di indirizzo strategico” e che il monitoraggio e la valutazione d’efficacia dei progetti finanziati siano assegnate a un “Comitato scientifico indipendente”.

Il Fondo per la Repubblica Digitale, nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC), è destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all’inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali anche migliorando i corrispondenti indicatori del *Digital Economy and Society Index* (DESI) della Commissione Europea.

Con il presente bando “In progresso - Iniziative innovative per accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell’automazione e dell’innovazione”, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale invita soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e enti del terzo settore², a presentare proposte efficaci ed innovative per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell’automazione e dell’innovazione tecnologica, al fine di garantire le condizioni di permanenza nel mondo del lavoro e migliori opportunità professionali.

In funzione della qualità delle proposte progettuali presentate, è messo a disposizione un ammontare complessivo pari a 10 milioni di euro.

¹ Le proposte relative al presente bando saranno presentate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, che provvederà alla fase istruttoria e alla selezione dei progetti da finanziare. La liquidazione dei contributi sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

² Gli enti di terzo settore cui si applicano le disposizioni del D.lgs. 117/2017, cosiddetto “Codice del Terzo Settore”.

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL BANDO

1.1 Contesto

La trasformazione digitale è un fenomeno in continua evoluzione e interessa ogni aspetto della vita. Le competenze digitali sono importanti perché sono ormai alla base del nostro modo di interagire e di lavorare.

Sempre di più, aziende e istituzioni si aspettano che la maggior parte dei loro lavoratori possieda competenze digitali di base e/o avanzate, così da stare al passo con l'innovazione tecnologica, restare competitive sul mercato e favorire migliori condizioni economiche e sociali per le comunità.

La transizione digitale è perciò una priorità per l'Unione Europea e gli Stati membri: entro il 2030, l'UE intende dotare almeno l'80% delle persone di competenze digitali di base e aumentare il numero di specialisti in ICT a 20 milioni (circa il 10% dell'occupazione totale), con una convergenza tra uomini e donne entro il 2030.³

L'Unione Europea misura i progressi compiuti dagli Stati membri verso un'economia e una società digitali tramite il *Digital Economy and Society Index* (DESI). Il DESI, calcolato utilizzando dati Eurostat, è composto da 4 sottodimensioni (Capitale umano, Connettività, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali). Le competenze digitali sono ricomprese dalla dimensione *Human Capital*, la quale distingue fra *Internet user skills* e *Advanced skills and development*.

Secondo il DESI 2022, l'Italia si colloca al 18° posto fra i 27 Stati membri, con un forte ritardo complessivo rispetto alla media UE, soprattutto nella componente *Human Capital*.

Nel 2021, in Italia solo il 45,6% dei cittadini, nella fascia di età 16-74 anni, possiede competenze digitali almeno di base in questo ambito contro il 54% in UE. Inoltre, la percentuale degli specialisti ICT nella forza lavoro italiana è inferiore alla media UE (IT 3,8% – UE 4,5%), con deboli prospettive di miglioramento futuro, visto che il tasso di laureati ICT è abbastanza basso (IT 1,4% – UE 3,9% nel 2020).

La *digital transformation* sta interessando l'ambito dei sistemi di lavoro e delle attività produttive, modificando le mansioni dal *top management* ai profili più tecnici in diversi comparti. Si stima che tra il 2022 e il 2026 le imprese avranno un fabbisogno di personale con competenze digitali di base compreso tra 2,1 e 2,3 milioni di occupati, mentre la domanda di figure in possesso di *skills* avanzate è stimata tra 875 mila e 960 mila unità.⁴

Tutto ciò rende necessaria un'azione di adeguamento del *know-how* attraverso azioni di *upskilling* e *reskilling* dei lavoratori, con percorsi di formazione sulle competenze digitali e trasversali per svolgere le loro mansioni in via complementare agli strumenti forniti dall'innovazione tecnologica. Questo permetterà ad aziende e lavoratori di vivere la transizione digitale come un'opportunità e non come una minaccia. Tale fenomeno è oggetto di ampio dibattito per il timore di eventuali impatti negativi

³ Oggi il 54% dei cittadini europei possiede almeno competenze digitali di base: 26 punti percentuali al di sotto dell'obiettivo, con forti differenze tra i paesi.

⁴ Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere e ANPAL, "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)".

in termini di occupazione, ovvero il rischio di una diffusa “disoccupazione tecnologica”⁵. Le mansioni a maggior rischio di automazione sono quelle routinarie - ad un elevato livello di ripetitività - e slegate dall’apporto di competenze tipicamente “umane”, quali creatività, ragionamento critico ed empatia, nonché capacità relazionali e sociali.

Secondo i più recenti dati OCSE, la percentuale di mansioni a rischio automazione si attesta in media al 9%. Tale quota varia in funzione dei settori produttivi e delle aree geografiche interessate.⁶

Con riferimento al contesto italiano, l’OCSE stima che nei prossimi anni, circa il 15,2% dei posti di lavoro in Italia sarà effettivamente a rischio, mentre il 35,5% subirà profondi cambiamenti in termini di mansioni che i lavoratori saranno chiamati a svolgere. Attualmente, il rischio di automazione è lievemente inferiore nelle aree del Centro e Nord-Ovest (14,6%), mentre nel Mezzogiorno tale valore si attesta al 15,5%.⁷

Inoltre, un recente studio dell’Università di Trento, conferma che nei prossimi 15 anni la quota di lavoratori e lavoratrici ad alto rischio di rimpiazzo tecnologico si attesterà tra il 33% (7,12 milioni di persone) e il 18% (3,87 milioni), se si considerano rispettivamente le professioni automatizzabili o le singole mansioni.⁸ Secondo lo stesso studio, nel nostro Paese le professioni ad alto rischio di automazione interessano settori quali i trasporti e logistica, supporto d’ufficio e amministrativo, produzione, servizi e settore della vendita, mentre le professioni con una probabilità di automazione inferiore si riferiscono a *management* e finanza, ambito legale, scuola, assistenza sanitaria.⁹

Affinché l’innovazione tecnologica costituisca un supporto al lavoratore, senza effetto sostituzione, è necessario operare sulle specifiche competenze, digitali e non, che gli consentano di gestire la tecnologia attivamente rispetto alle proprie mansioni.

L’Italia è tra i paesi con il più alto tasso di *skill mismatch* in Europa: lo *skill-gap* che ne deriva si traduce nell’incapacità di acquisire, entro i tempi della transizione tecnologica, le stesse abilità complesse che svolgerebbe un robot al nostro posto. La sfida per il nostro tessuto imprenditoriale sarà quella di fornire adeguate competenze agli occupati le cui mansioni sono più esposte al rischio automazione.¹⁰

⁵ Si tratta di un fenomeno strettamente legato all’automazione delle mansioni che un lavoratore è chiamato a svolgere, ovvero l’impiego di tecniche che permettono di rendere automatiche le operazioni di una fabbrica, sostituendo con robot e macchinari il lavoro dell’uomo. *Digital Economy and Society Index 2022*.

⁶ Le mansioni a rischio automazione interessano principalmente il settore delle costruzioni, di pesca, agricoltura e trasporti, che assorbe in media il 28% della forza lavoro. La quota di mansioni a rischio automazione varia da meno del 6% in paesi quali Regno Unito, Lussemburgo, Svezia, Paesi Bassi, Norvegia e Svizzera a oltre il 12% in Ungheria, Lettonia, Slovacchia. OCSE (2022), “*What skills and abilities can automation technologies replicate and what does it mean for workers?*”.

⁷ Assolombarda (2017) “*I posti di lavoro a rischio automazione in Italia*”.

⁸ Bannò M., Filippi E., Trento S. (2021), “*Rischi di automazione delle occupazioni: una stima per l’Italia*”, su “*Stato e Mercato*” n. 123.

⁹ OCSE (2019), “*Adult Learning in Italy: What Role for Training Funds?*”.

¹⁰ Sebbene per le imprese siano ormai chiare le principali sfide dell’Intelligenza Artificiale (IA), secondo un recente studio di Deloitte molte di queste non sono ancora pronte a fronteggiarle: l’85% del campione dichiara di non aver ancora calcolato quanti dipendenti dovranno essere riqualificati nel prossimo triennio per via dell’impatto dell’IA. Inoltre, per le imprese italiane risulta complicato trovare talenti dotati di *soft skills* (intelligenza emotiva, pensiero critico, *problem solving*, *team working*) e competenze tecnologiche altamente specializzate. Questo si traduce in un’effettiva incapacità

Il rapporto DESI 2022 riconosce per le PMI l'azione di integrazione delle nuove tecnologie digitali come un'opportunità per aumentare la loro produttività, competitività ed espandere il loro mercato di riferimento.¹¹ Tuttavia, i dati rivelano che in Italia solo il 15% delle imprese eroga ai propri dipendenti formazione in materie ICT, con un livello inferiore alla media dell'Unione Europea che si attesta invece al 20% per l'anno di riferimento 2021. Questo scenario è confermato dai dati del Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP), per cui la quota di lavoratori che partecipa a corsi di formazione *on-the-job* è del 15%, ben sotto la media europea (EU27) del 34%.¹²

Per sfruttare al meglio gli effetti della transizione digitale, le imprese devono quindi potenziare percorsi di formazione, riqualificazione e di miglioramento delle competenze della propria forza lavoro con contenuti digitali, di base ed avanzati, che siano adeguati a consentire di svolgere mansioni integrate dalle nuove tecnologie.¹³

Secondo i dati Excelsior 2021 sulle competenze digitali, il numero di imprese che investono nella trasformazione digitale è in crescita (71%) rispetto al valore medio del quinquennio 2016-2020 (68%): tale crescita sta interessando tutti i macrosettori di attività e così tutte le dimensioni aziendali, sebbene permanga ancora un evidente *gap* nelle microimprese, un terzo delle quali non ha investito nella trasformazione digitale nel corso del 2021. Al contempo però, poco meno della metà del totale (47,9%) delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nella trasformazione digitale ha contestualmente investito in risorse umane attraverso la formazione del personale dipendente.¹⁴

Efficaci percorsi di *upskilling* potrebbero permettere una riduzione del rischio automazione. La soluzione risiede in una riqualificazione della forza lavoro che, se dotata delle competenze necessarie ad affrontare la transizione digitale, potrà consentire il pieno impiego di nuove soluzioni automatizzate che ne massimizzeranno produttività ed efficienza, scongiurando il rischio sostituzione.¹⁵

1.2 Obiettivi

Il presente bando ha l'obiettivo di accrescere le competenze digitali di lavoratori e lavoratrici con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica

di diffondere l'automazione a tutta l'impresa. Deloitte Italy S.p.A. (2019), *"Le prospettive future dell'Intelligent Automation, secondo le aziende italiane"*.

¹¹ *Digital Economy and Society Index 2022*.

¹² *CEDEFOP, Key indicators on VET*.

¹³ McKinsey Global Institute (2018), *"Skill shift automation and the future of the workforce 2018"*.

L'analisi di McKinsey evidenzia come sarà essenziale la formazione continua: quasi il 20 per cento delle aziende afferma che il loro *team* esecutivo manca di conoscenze sufficienti per guidare l'adozione dell'automazione e dell'intelligenza artificiale. Quasi un'impresa su tre teme che la mancanza delle competenze necessarie per l'adozione dell'automazione possa pregiudicare le loro future prestazioni finanziarie.

¹⁴ *"Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese"*, indagine 2021 di Unioncamere e ANPAL.

¹⁵ Secondo le analisi OCSE si considerano ad elevato rischio automazione quelle occupazioni che presentano un livello superiore al 25% di mansioni e *skill* automatizzabili e replicabili. OCSE (2022), *"What skills and abilities can automation technologies replicate and what does it mean for workers?"*.

(“beneficiari”), che hanno quindi la necessità di reinventarsi all’interno del mondo del lavoro e acquisire un impiego a più alto valore aggiunto, con il fine ultimo di migliorare le proprie condizioni lavorative.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale intende finanziare iniziative valide e innovative che garantiscano il coinvolgimento concreto del target di riferimento in programmi formativi di qualità. In particolare, il soggetto responsabile dovrà coinvolgere, all’interno del partenariato, organizzazioni *profit* e/o *non profit* aventi lavoratori e lavoratrici con comprovato rischio di sostituibilità delle proprie mansioni e con un fabbisogno omogeneo di formazione digitale, per costruire insieme ad esse i percorsi formativi effettivamente rispondenti al fabbisogno di competenze richieste.

L’obiettivo ultimo del bando è individuare progetti di sviluppo delle competenze digitali, che, una volta sperimentati, valutati e riconosciuti come efficaci, siano “scalabili” e possano divenire oggetto di politiche pubbliche funzionali all’incremento delle competenze digitali del Paese, come registrate dal DESI.

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte progettuali devono prevedere azioni puntuali che assicurino un’offerta formativa efficace e qualificata che agisca sull’apprendimento e il rafforzamento di competenze digitali per la riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici con incarichi sostituibili perché automatizzabili, al fine di garantire loro impieghi con mansioni a più alto valore aggiunto e il conseguente miglioramento delle proprie condizioni lavorative.

Gli interventi proposti devono prevedere azioni di:

- intercettazione e coinvolgimento delle organizzazioni *profit* e *non profit* aventi lavoratori con un comprovato alto rischio di sostituibilità delle loro mansioni e aventi un fabbisogno omogeneo di formazione digitale (ad es. per settore: industriale, artigianale, commerciale, agricolo, terziario; per tipologia di bene prodotto o di servizio erogato).
- formazione digitale professionalizzante, di base e/o avanzata, progettata e realizzata di concerto con le organizzazioni datrici di lavoro sulla base del fabbisogno formativo individuato con l’obiettivo di sviluppare competenze digitali nei dipendenti-beneficiari tali da superare il rischio di sostituibilità e consentendo loro di essere impiegati in mansioni a più alto valore aggiunto;
- attivazione, sostegno e accompagnamento del *target* di riferimento al fine di coinvolgerlo efficacemente nei percorsi formativi, attraverso la proposta di attività pratiche ed esperienziali (es. *role modelling*, *tutoring*, *coaching*, *mentoring*), che incentivino la partecipazione attiva durante tutto l’arco della formazione fino al suo completamento;
- messa a disposizione di sessioni di orientamento per far emergere le conoscenze e abilità dei beneficiari del progetto al fine di valorizzare le loro potenzialità e attitudini professionali, misurare i diversi livelli di partenza in termini di fabbisogni formativi e sviluppare un percorso di *upskilling* digitale efficace;
- coerente integrazione di sessioni formative per lo sviluppo e/o miglioramento delle competenze non cognitive (*soft* o *life skills*), complementari alle competenze digitali, al fine di costruire

percorsi di crescita professionale capaci di insistere sulle competenze tipicamente “umane” (es. creatività, ragionamento critico ed empatia, capacità relazionali e sociali);

- *design* e attivazione di metodologie e *format* innovativi ed efficaci per agevolare la partecipazione alle iniziative formative da parte del *target* di riferimento, e il conseguente completamento dell'intero percorso di formazione.

1.4 Tempistiche e modalità di svolgimento del bando

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente online sulla piattaforma Re@dy, in due fasi.

Nel corso della prima fase, per poter accedere ai contributi, occorre presentare al Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa Sociale proposte progettuali caratterizzate da una descrizione puntuale ed esaustiva:

- degli obiettivi e delle attività del progetto;
- del *target* di riferimento sul quale il progetto vuole avere un impatto, descrivendone in modo preciso il profilo professionale;
- del numero di beneficiari attesi;
- del bisogno specifico che il progetto intende colmare nel *target* di riferimento, avvalendosi il più possibile di evidenze empiriche che dimostrino l'utilità dell'intervento;
- dei risultati attesi del progetto in termini di effetti diretti sulle competenze (es. digitali e complementari a quelle digitali) che esso intende promuovere nel *target* di riferimento, nonché dei risultati indiretti (es. impiego in mansioni a più alto valore aggiunto, migliori condizioni lavorative, ecc.);
- dell'offerta formativa proposta specificando i contenuti e la struttura, le metodologie e i format, le professionalità e il know-how coinvolti;
- delle modalità che assicurino la partecipazione attiva e il completamento del percorso formativo;
- della capacità organizzativa di offrire percorsi di formazione ben strutturati ed adeguati al *target* di riferimento, e di adattare le attività in modo rapido ed efficace per rispondere ad eventuali cambiamenti in fase attuativa.

Inoltre, ciascuna proposta progettuale deve essere completa di tutte le componenti e i documenti richiesti sulla piattaforma Re@dy.

Successivamente alla verifica dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali pervenute, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà alla selezione di quelle da ammettere alla fase successiva.

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase saranno invitati, nella seconda fase, a chiarire ed eventualmente ridefinire, sulla base dell'interlocuzione e collaborazione con gli Uffici del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, alcune componenti del progetto. Laddove necessario, si procederà anche ad una rimodulazione delle attività e del piano dei costi.

Successivamente, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale procederà ad una ulteriore valutazione delle proposte di progetto, individuando, al termine della seconda fase, quelle da sostenere e l'importo del contributo ad esse assegnato.

Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute nelle fasi di progettazione.

1.5 Risorse

Il bando mette a disposizione un unico *plafond* con un ammontare complessivo di 10 milioni di euro, a valere sul territorio nazionale.

L'ampiezza territoriale dei progetti non costituisce un fattore premiale ai fini della valutazione.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Le proposte devono essere presentate da partnership costituite da almeno due soggetti¹⁶ (“soggetti della partnership”), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione della proposta.

Ogni partnership individua un soggetto (“soggetto responsabile”), che coordinerà i rapporti tra il partenariato ed il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

Oltre al soggetto responsabile, ciascuna partnership deve prevedere almeno una organizzazione *profit* o *non profit* (“partner datore di lavoro”) avente lavoratori con mansioni ad alto rischio di sostituibilità a causa dell’automazione e dell’innovazione tecnologica.

All’interno di ogni partenariato è possibile includere un solo partner senza scopo di lucro (“partner *non profit*”), che coadiuva il soggetto responsabile nella realizzazione del progetto.

Con l’obiettivo di costituire partenariati complementari funzionali alla realizzazione degli interventi, si configurano, ai fini del presente bando, i seguenti ruoli all’interno del partenariato:

- soggetto responsabile;
- uno o più partner datore di lavoro;
- eventuale partner *non profit*.

2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile

Alla data di pubblicazione del bando, il soggetto responsabile deve essere un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro¹⁷ e possedere i seguenti requisiti:

- a) essere un ente del terzo settore (cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017))¹⁸, un centro di trasferimento tecnologico, un centro di competenza ad alta specializzazione, un’università¹⁹, un centro di ricerca²⁰, un ente di formazione accreditato²¹, un Istituto Tecnico Superiore (ITS), un distretto industriale o tecnologico, un Digital Innovation Hub;

¹⁶ Ciascun soggetto dovrà essere identificato dal proprio codice fiscale/partita IVA e iscriversi sulla piattaforma Re@dy. I soggetti della partnership devono aderire al partenariato e compilare debitamente la propria scheda partner sulla piattaforma Re@dy.

¹⁷ Ad eccezione degli enti iscritti al Registro Nazionale del Terzo Settore, degli enti pubblici e delle università pubbliche, l’assenza di scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all’interno dell’atto costitutivo o dello statuto.

¹⁸ Art. 4, comma 1: «Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali [ai sensi del D. Lgs. 112/2017], le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi».

¹⁹ Oltre alle università in quanto tali, possono partecipare al bando in qualità di soggetto responsabile anche i singoli dipartimenti e i centri di ricerca ad esse afferenti.

²⁰ I centri di ricerca non universitari ed i singoli istituti ad essi afferenti possono partecipare al bando in qualità di soggetto responsabile.

²¹ Sono considerati eleggibili come soggetto responsabile gli enti di formazione senza scopo di lucro in possesso di accreditamento regionale per i servizi di istruzione e formazione.

- b) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- d) possedere una comprovata esperienza nella realizzazione di progetti formativi in ambito digitale, dimostrando risultati concreti sia in termini qualitativi (es. contenuti e materiali formativi, competenze sviluppate nei beneficiari), che quantitativi (es. n. persone formate negli ultimi due anni). Tale requisito può essere soddisfatto anche dall'eventuale partner *non profit*;
- e) aver presentato una sola proposta in risposta al presente bando.²² Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- f) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando;
- g) avere la sede legale in Italia;
- h) non avere altri progetti, in qualità di soggetto responsabile, finanziati dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale e ancora in corso alla data di chiusura del presente bando;
- i) non essere un'associazione di categoria. Pur essendo un ente iscritto al registro Nazionale del Terzo Settore o essendo in possesso dei requisiti per l'iscrizione, le associazioni di categoria possono partecipare al bando esclusivamente in qualità di partner.

Un'organizzazione può presentarsi come soggetto responsabile ad entrambi i bandi pubblicati dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (bandi “Prospettive” e “In progresso”). Qualora, durante la fase istruttoria, entrambe le proposte risultassero ammissibili e meritevoli del contributo, sarà finanziata quella con il punteggio standardizzato più alto tra le due graduatorie.

2.2 Caratteristiche del partner *non profit*

Il partner *non profit* può essere un ente senza scopo di lucro, un centro di trasferimento tecnologico, un centro di competenza ad alta specializzazione, un centro di ricerca, un'università pubblica o privata, un ente di formazione accreditato²³, un Istituto Tecnico Superiore (ITS), un distretto industriale o tecnologico, un Digital Innovation Hub, un'associazione di categoria, un'organizzazione sindacale, un ente pubblico, una Regione.²⁴

Nessun partner *non profit*, con la sola eccezione delle università²⁵, dei centri di ricerca²⁶, delle Regioni e degli enti pubblici, potrà partecipare a più di una proposta, pena l'esclusione di tutte le proposte in cui esso è presente.

²² Non si applica alle università, ai centri di ricerca, alle Regioni e agli enti pubblici.

²³ Sono considerati eleggibili come partner *non profit* gli enti di formazione senza scopo di lucro in possesso di accreditamento regionale per i servizi di istruzione e formazione.

²⁴ Ad eccezione degli enti iscritti al Registro Nazionale del Terzo Settore, degli enti pubblici e delle università pubbliche, l'assenza di scopo di lucro deve essere prevista in forma esplicita all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.

²⁵ Ciascun dipartimento universitario/centro di ricerca afferente alla medesima università può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

²⁶ Ciascun istituto di ricerca afferente al medesimo centro di ricerca può aderire in qualità di partner esclusivamente ad una proposta progettuale, a pena di inammissibilità.

I partner *non profit* sono tenuti alla compilazione delle schede di partenariato sulla piattaforma Re@dy, pena l'inammissibilità della proposta.

Qualora il soggetto responsabile non possieda una comprovata esperienza nella realizzazione di progetti formativi in ambito digitale, tale requisito deve essere soddisfatto dal partner *non profit* coinvolto nella proposta progettuale.

2.3 Caratteristiche del partner datore di lavoro

Il partner datore di lavoro è un'organizzazione, *for profit* o *non profit*, avente lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica. Il partner datore di lavoro coinvolge quindi i propri dipendenti quali beneficiari della formazione, avendo un ruolo attivo, sia in fase progettazione della proposta progettuale che nel corso dell'implementazione del progetto, attraverso le seguenti azioni, a titolo esemplificativo:

- co-costruzione del percorso formativo, di concerto con il soggetto responsabile, l'eventuale partner *non profit* e gli eventuali altri partner datori di lavoro;
- coinvolgimento di personale interno/collaboratori esterni come formatori;
- coinvolgimento di personale interno/collaboratori esterni nell'attività di supervisione della formazione.

Il partner datore di lavoro deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere un soggetto privato, *for profit* o *non profit*;
- b) essere stato costituito da almeno due anni;
- c) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- d) avere la sede legale o operativa in Italia;

se il partner datore di lavoro è un soggetto *for profit*, deve possedere, in aggiunta a quelli sopraelencati, i seguenti requisiti:

- e) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto;
- f) essere in regola con la normativa antimafia;
- g) essere regolarmente costituito e iscritto nel Registro delle imprese delle CCIAA; le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese;
- h) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- i) non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'impresa e non sanabili;

- j) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- k) garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale, di condanna, divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
- l) osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali; salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; inserimento dei disabili; pari opportunità; tutela dell'ambiente;
- m) non avere ottenuto altri finanziamenti, contributi o incentivi pubblici concessi per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da e) a m) deve essere attestato da ciascuna impresa mediante autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità" non è richiesta la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti j), k) e l).

Il partner datore di lavoro non è beneficiario di alcun contributo economico e non può avere in gestione quote di budget.

Il partner datore di lavoro è un soggetto interno al partenariato, è tenuto pertanto alla compilazione delle schede di partenariato sulla piattaforma Re@dy, pena l'inammissibilità della proposta.

2.4 Cofinanziamento *in kind*

A fronte del beneficio della formazione fornita ai propri dipendenti, al/ai partner datore di lavoro è richiesto un cofinanziamento *in kind* di almeno il 30% del costo totale del progetto. Per cofinanziamento *in kind* si intende la compartecipazione alle attività progettuali in forma diversa dal denaro, che quindi non generi un esborso monetario.

Tale cofinanziamento può riguardare, a titolo esemplificativo:

- a) l'impiego del personale interno/collaboratori esterni²⁷ in qualità di formatori;
- b) l'impiego del personale interno/collaboratori esterni²⁸ in attività funzionali alla realizzazione del percorso formativo (es. supervisione delle attività formative);
- c) la messa a disposizione di spazi, beni o attrezzature;
- d) l'eventuale sviluppo/adeguamento di una piattaforma web già esistente, utile ai fini della formazione.

²⁷ Personale interno/collaboratori esterni diversi dai beneficiari del progetto: es. personale qualificato, quadri, dirigenti, tecnici specializzati.

²⁸ Personale interno/collaboratori esterni diversi dai beneficiari del progetto: es. personale qualificato, quadri, dirigenti, tecnici specializzati.

Il cofinanziamento *in kind* è assimilato alle spese ammissibili e deve essere valorizzato nella proposta progettuale – all’interno del “Piano attività e costi” - in relazione al tempo prestato per le attività eseguite (calcolato in ore) e al relativo costo orario lordo, oppure tenendo conto del valore d’uso degli spazi, beni o attrezzature fornite. Tale cofinanziamento non potrà essere oggetto di copertura da parte del contributo eventualmente assegnato al progetto.

Nel caso la proposta preveda il coinvolgimento di più partner datori di lavoro, il cofinanziamento *in kind* (almeno il 30% del costo totale del progetto) può essere liberamente ripartito tra loro. Saranno valutate positivamente le proposte progettuali che prevedano l’apporto a titolo di cofinanziamento *in kind* da parte di ciascuno dei partner datori di lavoro coinvolti.

2.5 Soggetti sostenitori

È possibile coinvolgere soggetti pubblici e/o soggetti privati, enti *profit* e/o enti *non profit*, in qualità di sostenitori (“soggetti sostenitori”). Tali soggetti contribuiscono alle attività progettuali attraverso l’apporto di conoscenze, competenze, risorse (sia umane che materiali) e strumenti (sia metodologici che operativi), senza vedersi riconosciuto alcun contributo economico.

I soggetti sostenitori non si configurano come soggetti della partnership. I sostenitori devono comunque aderire al progetto registrandosi su Re@dy e sono tenuti alla compilazione delle relative schede sulla piattaforma, all’interno delle quali deve essere evidenziato l’apporto fornito.

Le attività svolte dal soggetto sostenitore devono essere inserite nel “Piano attività e costi” del progetto, associando a tali attività una voce di costo pari a zero euro.

Il coinvolgimento di soggetti sostenitori è facoltativo ed il loro ruolo nella proposta progettuale verrà valutato sulla base dell’effettivo valore aggiunto apportato.

2.6 Soggetti *for profit* come fornitori di beni e/o servizi relativi alla formazione digitale

Il partenariato può avvalersi di uno o più soggetti *for profit* in qualità di fornitori (“fornitori *for profit*”) per l’apporto specialistico di conoscenze, competenze e risorse digitali necessarie all’erogazione della formazione, rispetto al quale il partenariato non è in grado di provvedere in autonomia, in virtù della particolare natura dell’apporto fornito.

In riferimento a tale specifica tipologia di apporto – *know-how* e risorse digitali - non può essere corrisposto un importo superiore al 30%²⁹ del contributo richiesto. A tal riguardo, i fornitori *for profit* possono fornire *know-how* digitale anche attraverso il coinvolgimento diretto di dipendenti e collaboratori nelle attività di formazione, con l’obiettivo di generare competenze digitali abilitanti e ad alto valore aggiunto.

²⁹ La soglia del 30% si riferisce all’insieme di tutti i fornitori *for profit* che apportano *know-how* e risorse digitali, compreso l’eventuale adeguamento/sviluppo di una piattaforma web già esistente per l’erogazione della formazione.

I fornitori *for profit* non si configurano come soggetti della partnership e non può essere loro affidata la realizzazione di un'intera attività progettuale.³⁰

I fornitori *for profit* non sono tenuti alla registrazione sulla piattaforma Re@dy né alla compilazione delle schede di partenariato. Tuttavia, è compito del soggetto responsabile evidenziare all'interno dei formulari il ruolo, le attività e l'apporto specialistico fornito dagli stessi.

2.7 Criteri di ammissibilità dei progetti

Sono considerate ammissibili solo le proposte che rispettino tutte le seguenti condizioni:

- a) siano state inviate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, esclusivamente online tramite la piattaforma Re@dy, entro le ore 13.00 del 4/08/2023;
- b) prevedano partnership costituite da almeno due soggetti e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate online;
- c) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- d) prevedano un contributo richiesto compreso tra un minimo di 250 mila e un massimo di 700 mila euro;
- e) prevedano un cofinanziamento *in kind* di almeno il 30% del costo totale del progetto in capo ai partner datori di lavoro;
- f) considerino un costo unitario per beneficiario della formazione non superiore a 3.000 euro (costo ottenuto attraverso il rapporto tra il costo totale del progetto e il numero di beneficiari attesi);
- g) prevedano una durata complessiva del progetto non superiore ai 10 mesi. Pertanto, se si prevedono più percorsi formativi, questi dovranno essere programmati e realizzati in modo tale da non superare la durata massima del progetto sopra indicata;
- h) siano inviate debitamente compilate in tutte le loro parti e comprensive di tutti i seguenti documenti entro la scadenza del bando tramite la piattaforma Re@dy:
 - i. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto aggiornati e autenticati del soggetto responsabile e dell'eventuale partner *non profit*;
 - ii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile relativi agli esercizi 2021 e 2022;
 - iii. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da parte del soggetto responsabile circa la natura dell'ente;
 - iv. 4 curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno) delle figure chiave coinvolte con funzioni di responsabilità nella gestione generale del progetto, nel monitoraggio tecnico, nella rendicontazione finanziaria e nella comunicazione. Tali figure devono essere dipendenti o collaboratori del soggetto responsabile e/o del partner *non profit*;
 - v. atto costitutivo, statuto e documento di identità del legale rappresentante del/i partner datore di lavoro;
 - vi. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di cui al punto 2.3, e visura camerale dell'eventuale partner datore di lavoro *for profit*;

³⁰ Non è possibile affidare ai fornitori *for profit* le attività di organizzazione, gestione operativa e monitoraggio dei percorsi formativi, che devono rimanere in capo al soggetto responsabile e/o al partner *non profit* e/o al partner datore di lavoro.

- vii. atto costitutivo, visura camerale e documento di identità del legale rappresentante del/i soggetto/i *for profit* fornitori di beni e/o servizi relativi alla formazione digitale;
- i) rispettino le condizioni di partecipazione previste per il soggetto responsabile, per il partner *non profit* e per i partner datori di lavoro;
- j) siano rivolte esclusivamente al territorio italiano;
- k) non siano presentate da o prevedano come partner: persone fisiche, partiti o movimenti politici, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- l) non richiedano contributi, anche parziali, finalizzati all'acquisto o alla costruzione di infrastrutture immobiliari, nonché alla riqualificazione/ristrutturazione di immobili;
- m) non prevedano il coinvolgimento di soggetti *for profit* in qualità di fornitori per l'apporto specialistico di *know-how* e risorse digitali per un importo superiore al 30% del contributo richiesto;
- n) non prevedano interventi di sviluppo di piattaforme *web* già esistenti, necessarie all'erogazione dei contenuti formativi, in una percentuale superiore al 10% del contributo richiesto;
- o) non siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- p) non generino un impatto ambientale negativo, ovvero garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni sopra citate comporta l'inammissibilità della proposta progettuale.

Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nelle FAQ pubblicate sui canali informativi del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (www.fondorepubblicadigitale.it), per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.

2.8 Valutazione della proposta

2.8.1 Criteri generali

Verranno selezionate le proposte progettuali che, coerentemente con la tipologia di iniziativa intrapresa, proporranno modalità di intervento in grado di:

- a) erogare formazione di qualità, capace di migliorare le competenze digitali dei beneficiari in modo concreto, misurabile ed efficace nel raggiungimento degli obiettivi prefissati *ex ante*;
- b) essere “scalabili”, quindi essere replicabili raggiungendo un numero maggiore di beneficiari;
- c) essere resilienti, in modo da fare fronte, tempestivamente ed efficacemente, a eventuali rischi di implementazione del programma;
- d) essere valutabili, ossia in grado di integrare un modello di raccolta e misurazione dei dati *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, in modo da rendere possibile una stima credibile attraverso l'utilizzo della metodologia controfattuale.

2.8.2 Criteri di premialità

Inoltre, ai fini dell'assegnazione del contributo, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale privilegerà nella valutazione i progetti che:

- a) dimostrino l'effettivo rischio di sostituibilità delle mansioni dei lavoratori interessati dal progetto. Saranno valutate positivamente le proposte progettuali che adotteranno fonti e dati in grado di comprovare il nesso tra automazione e innovazione tecnologica e la sostituibilità delle mansioni dei lavoratori, nell'ambito dello specifico contesto del/i partner datore/i di lavoro coinvolti;
- b) siano concretamente finalizzati all'acquisizione e al potenziamento di competenze digitali professionalizzanti che consentano di superare il rischio sostituibilità;
- c) prevedano il coinvolgimento di più partner datori di lavoro con un fabbisogno omogeneo di formazione digitale;
- d) prevedano una composizione integrata e competente del partenariato, in grado di coinvolgere lavoratori con un comprovato rischio di sostituibilità delle loro mansioni;
- e) propongano azioni efficaci e risorse adeguate all'attivazione, sostegno e accompagnamento del *target* di riferimento al fine di coinvolgerlo efficacemente nei percorsi formativi;
- f) prevedano interventi organici e strutturati, supportati da una strategia chiara e pertinente rispetto ai bisogni individuati, e dimostrino coerenza complessiva tra obiettivi, risultati, risorse e tempi;
- g) siano presentati da un soggetto responsabile con consolidata e comprovata esperienza nella realizzazione di progetti formativi in ambito digitale. Tale requisito può essere soddisfatto anche dal partner *non profit*;
- h) prevedano il coinvolgimento di partner datori di lavoro funzionali agli obiettivi e agli ambiti di intervento del presente bando, ed in particolare che garantiscano ai beneficiari, alla fine della formazione, l'impiego in mansioni a più alto valore aggiunto, con l'eventuale miglioramento delle condizioni contrattuali;
- i) assicurino un efficiente ed equilibrato utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati;
- j) identifichino idonei strumenti e modalità per la gestione, il monitoraggio e la comunicazione delle attività progettuali, nonché per il coordinamento di tutti i soggetti che contribuiscono al progetto.

Nel limite delle risorse disponibili, saranno sostenuti unicamente progetti che presentino i punteggi di valutazione più elevati e, in ogni caso, che raggiungano il punteggio minimo di 60/100.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti finanziati.

2.9 Valutazione di impatto

Per ottenere una valutazione complessiva dei miglioramenti e dei cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate e promuovere l'individuazione di buone pratiche, ogni progetto finanziato sarà sottoposto ad una attività di valutazione di impatto strutturata e capillare promossa dall'Evaluation Lab, la struttura operativa di cui si avvale il Comitato scientifico indipendente del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'attività di valutazione di impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- Sarà realizzata applicando la metodologia controfattuale che prevede un gruppo di trattamento (beneficiari del progetto) e un gruppo di controllo (idonei non beneficiari) al fine di rilevare gli effetti determinati dal progetto.
- Presupporrà l'individuazione di un sovrannumero di persone idonee alla partecipazione della formazione (*over-subscription*), parte delle quali non prenderanno parte alle attività di progetto ma andranno a costituire il gruppo di controllo (idonei non beneficiari). I costi previsti per l'*over-subscription* potranno essere inseriti nel Piano Attività e Costi e rientrare quindi all'interno del contributo richiesto;
- Riguarderà gli indicatori di esito (*outcome* diretti e indiretti del progetto), la cui rilevazione sarà in capo all'Evaluation Lab. La rilevazione sugli indicatori di risultato (*output* di progetto), afferenti al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività progettuali, sarà responsabilità del soggetto responsabile;

Ciò comporta l'impegno per i progetti finanziati dal bando a inviare periodicamente tutti i dati raccolti *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* necessari alla valutazione delle attività progettuali.

Inoltre, la concessione del finanziamento implica l'accettazione, da parte dei soggetti responsabili e degli eventuali partner, della pubblicazione, da parte del Fondo per la Repubblica Digitale, dei dati emersi dalla valutazione di impatto, con evidenza dei risultati raggiunti, dei punti di forza e delle limitazioni di ciascun progetto al fine di distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

I progetti finanziati dal bando, accertato il raggiungimento dei risultati attesi e valutati positivamente dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, riceveranno un coefficiente premiale per la partecipazione a bandi successivi nella stessa area di intervento.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento e rendicontazione

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale intende finanziare progetti in grado di ottenere risultati tangibili negli ambiti di intervento del bando specifico, applicando una procedura di liquidazione delle risorse basata sul principio *pay for performance*, con uno specifico focus sull'impiego dei beneficiari in mansioni a più alto valore aggiunto.

Ad eccezione dell'anticipo del contributo necessario per l'avvio delle attività progettuali, i successivi pagamenti saranno effettuati solo in base al raggiungimento di risultati concordati *ex ante* e in termini di obiettivi raggiunti e del rispetto dei tempi previsti³¹.

La liquidazione del contributo al soggetto responsabile avviene in quattro diverse fasi:

- anticipo (30%);

³¹ Ulteriori indicazioni circa le modalità di rendicontazione e la documentazione richiesta ai fini dell'erogazione delle tranches di pagamento sono riportate nel documento "Disposizioni sulla rendicontazione tecnica e finanziaria", disponibile sul sito www.fondorepubblicadigitale.it.

- primo pagamento (fino al 40%) all'erogazione di almeno il 15% delle ore di formazione programmata e al coinvolgimento di almeno il 25% dei beneficiari previsti, previa presentazione di apposita rendicontazione;
- secondo pagamento (fino al 15%) all'erogazione di almeno il 100% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento del 100% dei beneficiari previsti³², previa presentazione di apposita rendicontazione;
- saldo (fino al 15%) in funzione della percentuale dei beneficiari formati che vengono impiegati in mansioni a più alto valore aggiunto³³ con l'eventuale miglioramento delle proprie condizioni contrattuali presso il medesimo o altri datori di lavoro:
 - l'intero saldo è riconosciuto se la percentuale di beneficiari formati che viene impiegato in mansioni a più alto valore aggiunto è superiore al 60%, entro 3 mesi dalla fine del progetto;
 - il saldo è riconosciuto per una quota pari al 40% se la percentuale di beneficiari formati che viene impiegato in mansioni a più alto valore aggiunto si attesta tra il 30% ed il 60%, entro 3 mesi dalla fine del progetto;
 - il saldo non è riconosciuto se la percentuale di beneficiari formati che viene impiegato in mansioni a più alto valore aggiunto è inferiore al 30%, entro 3 mesi dalla fine del progetto.

Il saldo sarà liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure, a soggetti che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

L'erogazione del primo e secondo pagamento e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Inoltre, il soggetto responsabile è tenuto a rendicontare l'avanzamento delle attività, il conseguimento dei risultati attesi e gli esiti dell'intervento sui beneficiari raggiunti secondo le modalità e gli strumenti predisposti dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa Sociale.

La rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti andrà presentata in quattro momenti distinti attraverso la compilazione delle apposite sessioni di verifica sulla piattaforma Re@dy³⁴.

³² Un beneficiario si intende coinvolto se ha partecipato almeno al 75% delle ore del percorso formativo.

³³ Il soggetto responsabile è tenuto a dare dimostrazione dell'impiego dei beneficiari in mansioni a più alto valore aggiunto.

³⁴ Ulteriori indicazioni circa la rendicontazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti sono riportate nel documento "Note di orientamento per l'utilizzo degli indicatori", disponibile sul sito www.fondorepubblicadigitale.it.

3.2 Voci di spesa non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione dei costi di progetto, le seguenti voci di spesa:

- a) erogazioni di contributi finanziari destinati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti;
- b) fatture emesse fra i soggetti della partnership (ad esempio: fatture o ricevute emesse da un soggetto della partnership nei confronti del soggetto responsabile o di altri partner e viceversa). Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
- c) spese sostenute da enti (anche se consorziati o associati ai partner del progetto) non presenti tra i soggetti della partnership;
- d) contributi richiesti per il finanziamento di attività di uno qualsiasi dei soggetti della partnership (ivi incluso il soggetto responsabile) non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti della partnership;
- e) spese soggette a rimborso da altri enti (fondazioni, amministrazioni pubbliche, Unione Europea, ecc.);
- f) spese di progettazione;
- g) spese per la creazione di nuovi siti internet, ad eccezione delle spese per lo sviluppo di piattaforme web già esistenti, necessarie all'erogazione dei contenuti formativi, in una percentuale non superiore al 10% del contributo richiesto;
- h) oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali), ad eccezione di quanto previsto per il cofinanziamento *in kind*;
- j) spese forfettarie o autocertificate (contributi in denaro, rimborsi forfettari a persone fisiche o giuridiche, autodichiarazioni di spesa - ad esempio premi in denaro, contributi liberali, finanziamenti di altri progetti, sponsorizzazioni, donazioni, buoni pasto, diarie, rimborsi forfettari per attività generiche non comprovate da documenti di spesa);
- k) spese per la riqualificazione/ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese finalizzate al pagamento di indennità ai beneficiari.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio online del progetto, del fatto che le verifiche che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale effettuerà, rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, a insindacabile giudizio del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, ulteriori verifiche e integrazioni documentali.

3.3 Modalità di presentazione dei progetti

I progetti, corredati di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilati e inviati esclusivamente online attraverso la piattaforma Re@dy, raggiungibile tramite il sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, entro le ore 13.00 del 4/08/2023³⁵.

3.4 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio online del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale) e caricati sulla piattaforma Re@dy nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Re@dy, concede al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Re@dy potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

In fase di valutazione, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il proponente al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari. Nel caso in cui un progetto venga selezionato, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ne darà comunicazione esclusivamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione del contributo. La lista dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale.

³⁵ Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente online. Altresì, si consiglia di prendere visione dei documenti "Manuale di registrazione" e "Guida alla presentazione dei progetti", disponibili sul sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, per ulteriori indicazioni circa la registrazione sulla piattaforma Re@dy e la presentazione delle proposte progettuali.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale potrà procedere, dopo l’approvazione del contributo, alla rimodulazione del piano dei costi e delle attività di progetto e potrà, in qualsiasi momento, richiedere al soggetto responsabile un confronto sullo stesso e sugli indicatori individuati.

L’esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 60 giorni dall’assegnazione del contributo. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale revocherà l’assegnazione del contributo qualora si verificassero inadempienze gravi da parte del soggetto responsabile e/o dei soggetti della partnership e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Sarà, ad esempio, considerata inadempienza grave, tale da causare la revoca del contributo, la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento essa si verifichi.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all’immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.5 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell’ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si avvale della piattaforma informatica denominata “Re@dy” che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiarie) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (il pagamento delle risorse umane, l’acquisto di beni e/o servizi, le trasferte, il vitto e/o l’alloggio, ecc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi Titolari del trattamento per quanto riguarda l’acquisizione dei dati indicati e il ruolo di Responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati nella piattaforma Re@dy.

In caso di finanziamento sarà cura del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I soggetti responsabili che risulteranno beneficiari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l’impegno alla raccolta dei dati sulle beneficiarie dirette dei progetti, secondo le modalità che saranno comunicate dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

3.6 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:

inprogresso@fondorepubblicadigitale.it

inserendo nell'oggetto la dicitura "Bando In progresso" o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale al numero 06/68102736, negli orari di assistenza previsti:

- lunedì e venerdì, ore 9:30 - 13:30
- mercoledì, ore 14:30 - 17:30

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale saranno pubblicate sulla pagina dedicata al presente bando (FAQ) sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale (www.fondorepubblicadigitale.it), a integrazione di quanto già previsto all'interno del bando.